



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

Il Presidente

Chapter Milano convegno 19.2.2022.

Disuguaglianze e ambiente. Le imprese e le sfide della sostenibilità

Anna Maria Tarantola

Partecipo con molto piacere a questo convegno organizzato dal Chapter di Milano sul tema "Disuguaglianze e ambiente. Le imprese e le sfide della sostenibilità"

E' un tema che ci invita a riflettere su problemi di particolare rilievo che interessano tutti: disuguaglianze e ambiente e indica le imprese come organizzazioni fondamentali per la concreta realizzazione del necessario processo del cambiamento verso un modello di sviluppo integralmente sostenibile, equo ed inclusivo.

Queste tematiche sono da tempo all'attenzione della FCAPP, lo sapete bene...Sono diventare ancor più incisive al tempo della pandemia perché l'epidemia da Covid 19 ha aggravato problemi antichi: povertà, ingiustizie, disuguaglianze di reddito e di ricchezza, educative, digitali, sociali, individualismo, prevalenza della visione di breve periodo, finanziarizzazione sfrenata e altro; la pandemia ha accelerato movimenti negativi già in essere come la crisi climatica, e reso ancor più urgente la necessità di porvi rimedio.

Non voglio entrare nel dettaglio delle numerose sfide che dobbiamo affrontare, ne parleranno i prestigiosi relatori. Mi limiterò a sottolineare alcuni aspetti cari alla DSC e alla Centesimus che vanno costantemente tenuti presente nel processo di valutazione critica della situazione e nel proporre azioni risolutive.

1. L'attuale modello di crescita quantitativa basato sull'uso intenso di energie fossili e sullo sfruttamento delle risorse del pianeta, nell'errato convincimento



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

2. che le risorse siano infinite o che si possano ricostituire, ha fallito. Questo sistema ha creato gravi danni all'ecosistema e determinato cambiamenti climatici rilevanti con ricadute importanti a vari livelli: peggioramento della qualità degli oceani, riduzione dei ghiacciai, aumento della siccità in molte aree, carenza d'acqua, eliminazione di alcune specie animali e distruzioni di interi habitat. Tutto questo sta pesantemente impattando sulla qualità della vita delle persone a causa dello stretto legame tra natura e esseri umani (LS), sono aumentate le disuguaglianze e la povertà dovuta alla crisi climatica.
3. Le disuguaglianze già esistenti sono esplose con la pandemia, i più esposti al contagio sono stati i gruppi sociali che già soffrivano condizioni abitative, di lavoro, di salute nutrizionali segnate da incertezze e precarietà. L'1% dei più ricchi ha visto aumentare la propria ricchezza, il numero dei poveri è aumentato. Secondo le stime della Banca Mondiale (gennaio 2021) il numero di persone al di sotto della soglia di povertà estrema è aumentato in un range tra i 119 e i 124 milioni, la maggior parte dei quali nel Sud-Est asiatico (74 milioni) e nell'Africa Sub-sahariana (34 milioni), concentrati soprattutto nelle aree urbane.
4. Dobbiamo affrontare tante pandemie, non solo quella da covid 19. Come Papa Francesco osserva spesso, dobbiamo essere consapevoli delle pandemie dovute a sistemi sociali disfunzionali, come la precarietà del lavoro, lo scarso accesso alla sanità, l'insicurezza alimentare e la corruzione.
5. Dobbiamo affrontare anche tanti tipi di povertà, non solo quella economica, ma anche quelle sanitarie, educative, digitali, climatiche, spirituali
6. Siamo tutti interconnessi persone, mercati, nazioni e natura. Non ci possiamo salvare da soli. Né possiamo vivere sani in un mondo malato. La cura per le persone e per il creato è la strada maestra: curare e conservare.
7. Papa Francesco ci dona anche una speranza richiamando l'attenzione sul fatto che questo tempo di crisi può essere l'occasione "per guardare a un futuro che possiamo sognare insieme e per scoprire *valori e priorità* nell'insegnamento della nostra *fede e nella sua saggezza* per costruire tale futuro" equo, giusto, inclusivo, solidale e sostenibile. Si tratta di riprogettare il modello di sviluppo, "di darci nuove regole e di trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative" (Papa Benedetto XVI, Caritas



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

8. in Veritate,21). Per questo la conoscenza e le testimonianze positive sono molto importanti come strumenti di fertilizzazione

Tutti dobbiamo operare per cogliere questa occasione e migliorare le cose: governi, istituzioni, imprese, finanza, enti del terzo settore, scienza, singole persone. Tutti dobbiamo cambiare il nostro stile di vita e i nostri obiettivi per perseguire un modello di crescita quali-quantitativa di tipo rigenerativo.

Questo orientamento al bene comune ...non è utopia.

Per esempio nel campo degli affari stanno crescendo le imprese che operano secondo i canoni dell'economia circolare, le società benefit e le B. Corp, quelle che applicano i criteri ESG. Queste imprese si pongono l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholder non solo per gli azionisti e quindi di produrre reddito con un impatto positivo su ambiente e persone. Queste imprese intraprendono, con una visione di lungo periodo, ambiziosi percorsi di trasformazione che consentono loro di raggiungere un livello di piena sostenibilità perseguendo allo stesso tempo positivi risultati economici. Queste imprese sono sempre più apprezzate dagli investitori e dai consumatori.

Nel mondo della finanza stanno aumentando gli strumenti finanziari etici – anche se il valore complessivo è ancora modesto, la percentuale di crescita è significativa – e quelli emessi da società che si ispirano ai criteri ESG. Interessante il fenomeno degli Investimenti Coerenti con la Fede, di cui abbiamo parlato in un recente nostro convegno a Roma.

Sono movimenti interessanti che vanno studiati ed approfonditi. E' quello che stiamo facendo.

Il percorso verso la sostenibilità è un percorso complesso e accidentato, dobbiamo esserne consapevoli, perché richiede un epocale cambio di strategie, organizzazione e gestione. Non consiste solo nella cura dell'ambiente



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

(Environment) ma delle persone (Social) e nell'adozione di una diversa governance. I criteri S e G sono i più difficili da realizzare e da valutare.

Un tema che mi sta particolarmente a cuore è quello della disponibilità dei dati necessari – trasparenza – e di criteri di validazione d'impatto condivisi a livello internazionale per valutare l'effettiva "sostenibilità" ed evitare il rischio di sostenere imprese e/o iniziative che si dichiarano sostenibili ma che in realtà non lo sono.

Altra questione che mi preme sollevare è quella del costo della transizione ecologica. La transizione verso un'economia a zero emissioni ha certamente un costo, per i paesi e per le persone, stiamo subendo in questi giorni l'aumento del costo dell'energia. Questo stato di cose sta alimentando un orientamento negativo nei confronti della transizione verso un'economia pulita – zero emissioni - che preservi l'ambiente e il futuro delle nuove generazioni.

Il non fare non è la soluzione, bisogna piuttosto fare bene, cioè conoscere i costi della transizione, conoscere su quali paesi e quali categorie di imprese e di persone si determinerà l'impatto più rilevante ed adottare le azioni necessarie per attenuare se non eliminare tale impatto. E' l'obiettivo della *just transition*. Su questo sta molto lavorando l'Unione Europea. Dobbiamo sempre ricordare che la sostenibilità integrale si basa sulla giustizia intergenerazionale.

Quando le azioni politiche sono ben calibrate si ottengono buoni risultati. In un lavoro della Banca d'Italia pubblicato il 24 gennaio scorso si rileva che:

"La pandemia da Covid19 ha avuto un impatto significativo sull'economia italiana, con un calo del PIL dell'8,9 per cento nel 2020. Tuttavia, rispetto al 2019, nel 2020 si sono verificati meno fallimenti e, più in generale, meno uscite dal mercato, una tendenza confermata anche nel 2021. In aggiunta alla sospensione delle istanze di fallimento, tale riduzione è riconducibile a un ampio insieme di misure di sostegno alle imprese adottate dal governo. Il ricorso alle diverse misure di supporto è stato



*Fondazione Centesimus Annus
Pro Pontifice*

più intenso nei settori produttivi maggiormente colpiti dallo shock economico conseguente al Covid. Coerentemente, le variazioni di fallimenti e uscite dal mercato nei diversi settori produttivi non appaiono significativamente correlate con l'intensità dello shock economico."

Meno fallimenti vuol dire meno perdita del lavoro, meno rischio di povertà.

La crescita sostenibile e inclusiva è lo strumento principe per ridurre disuguaglianze e povertà. Nel 2021, grazie anche agli stimoli pubblici, la crescita si è attestata al 6.5% e per il 2022 si stima che possa allocarsi all'intorno del 4%.

Ultima questione che mi interessa sollevare è quella delle disuguaglianze di sesso, che permangono e sono causa di problemi relevantissimi:

- Povertà delle donne, in Italia il tasso di occupazione femminile è circa il 49%, 18 punti in meno del tasso di occupazione maschile. Sono sovra-rappresentate nei lavori più modesti..., la pandemia le ha colpite in modo particolare perché le donne sono molto presenti nei lavori più colpiti dalla pandemia,
- Sono sottorappresentate nelle posizioni di vertice
- Sono remunerate meno degli uomini a parità di ruolo e di impegno,
- Sono oggetto di discriminazioni, stereotipi e pregiudizi,
- Violenza sulle donne, fenomeno inaccettabile in una società civile, eppure molti uomini ancora ritengono che "se la siano cercata".

Come cattolici dovremmo avviare un movimento per l'uguaglianza. Papa Francesco ha più volte richiamato l'importanza di valorizzare le donne, anche nell'ambito della chiesa. Politiche aziendali di genere (inclusione e diversity) sono la strada come l'analisi di impatto di tutte le norme in via di emanazione.

Grazie dell'attenzione